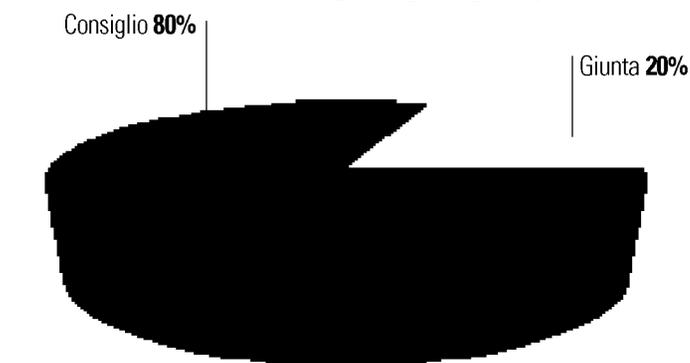


REGIONE. 2

L'Aula si difende: Flop? Dati falsati

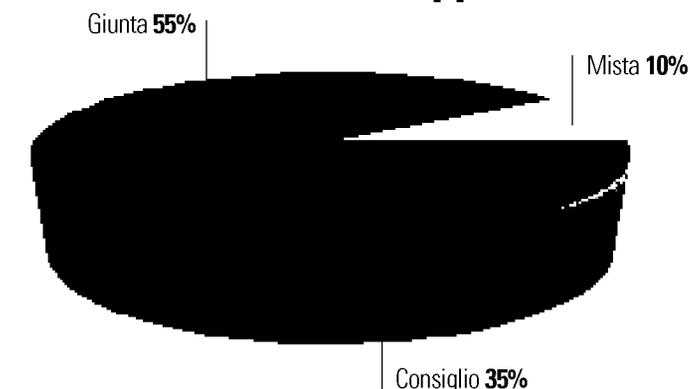
I consiglieri: Licenziamo finanziarie omnibus che accorpano decine di leggi

Dal Consiglio più proposte



L'80 per cento delle proposte di legge depositate sono firmate da consiglieri

ma meno testi approvati



Il 55 per cento delle leggi approvate sono firmate dalla Giunta

Poche riunioni settimanali e per giunta di breve durata, elevato numero di leggi accorpate nella Finanziaria, situazione politica complicata dopo lo sfaldamento dell'Udeur. All'indomani della pubblicazione dei dati sulla scarsa produttività del Consiglio regionale della Campania, i consiglieri difendono compatti il loro lavoro e contestano i numeri del Rapporto sulla legislazione regionale realizzato da Palazzo Santa Lucia. La maggioranza sottolinea l'importanza dei provvedimenti licenziati e i tempi rispettati per la votazione del Dpef, l'opposizione rivendica il proprio contributo nell'approvazione dei

testi più importanti. Entrambi gli schieramenti, infine, tendono a riconoscere il ruolo "fisiologicamente preminente della Giunta".

CRISTIAN ELIANO

Dal Pd **Sebastiano Sorrentino**, presidente della Commissione Agricoltura, sostiene che "i dati andrebbero analizzati anche nel merito. I provvedimenti presi dal Consiglio sono stati importanti, ma è impossibile andare avanti con una sola riunione settimanale, che di solito non dura più di quattro ore. La mia proposta è quella di passare a tre sedute a settimana. Spero che dalla prossima legislatura questa idea venga presa in considerazione". La corsia

preferenziale a disposizione della Giunta fa da freno all'attività consiliare. "Questo però, è un ruolo che l'Esecutivo ha per legge" è la spiegazione, invece, di Salvatore Ronghi, vice presidente del Consiglio ed esponente dell'Mpa. Secondo il quale, "i dati sono falsati dal fatto che il 75 per cento delle leggi approvate non trova poi copertura finanziaria, e non tengono conto del fatto che nessun provvedimento della Giunta è stato approvato così com'era stato presentato". E la scarsa incisività dell'opposizione sui provvedimenti andati in porto? "Per quanto riguarda la minoranza - precisa Ronghi - non risultano leggi approvate a nostra firma solo perché la maggioranza ha accorpato provvedimenti simili facendoli passare per progetti della commissione. Non si spiegherebbe, altrimenti, l'unanimità dei voti positivi ricevuti". Rifiuta l'etichetta di Consiglio-fannullone anche il presidente della Commissione Bilancio Nicola Marrazzo (Idv):

"Credo che l'aula abbia fatto per intero il proprio dovere - dice -. I dati tengono conto solo della

quantità e non della qualità del nostro lavoro. Nonostante la situazione politica difficile, abbiamo votato in tempo utile tutte le Finanziarie della legislatura, oltre a provvedimenti di peso come il piano ospedaliero e la legge sui rifiuti".

Stessa musica da **Mario Sena** del Pd: "L'operosità del Consiglio è dimostrata dai 98 commi di cui si compone il Dpef, che spaziavano dal credito d'imposta al ciclo integrato delle acque. Molte delle leggi che risultano ferme in commissione sono state recuperate dai consiglieri e presentate come emendamenti alla Finanziaria".

Il perché di questo comportamento, a sua detta "obbligato", lo spiega **Pietro Ciardo**, costituzionalista e capogruppo del Pd. "E' facile fare le leggi che erogano finanziamenti, molto più difficile tagliare le spese - sostiene -. Per

fare un esempio, noi abbiamo approvato i tagli alla sanità e alle comunità montane, provvedimenti che hanno richiesto una lunga discussione. E, cosa importante, siamo stati in grado di pareggiare il conto consuntivo con i dati di bilancio".

"Il numero di leggi approvate dal Consiglio nel 2008, come in qualunque altro anno, non può rappresentare da solo il parametro per misurare la produttività dell'assemblea regionale" precisa Ermanno Russo, Pdl. Chefornisc due ragioni della bassa produttività: "La prima è che in Campania c'è necessità di razionalizzare e delegiferare, piuttosto che produrre indiscriminatamente leggi o doppioni di leggi già esistenti. La seconda ragione, invece, è evitare che i provvedimenti approvati restino inapplicati e senza la necessaria copertura finanziaria". Divide in due la legislatura Mario Ascianto Della Ratta, consigliere del Pdl. "Per due anni e mezzo la consiliatura ha avuto un buon rapporto di produttività - dice -. Successivamente, invece, la maggioranza ha mostrato tutte le sue lacune e spesso ha presentato leggi d'interesse strategico generale, passate col contributo del centrodestra". Conclude **Gennaro Oliviero**, esponente di Sl: "Si può anche essere in disaccordo, ma rivendico la nostra scelta di accorpate al Dpef le leggi presentate precedentemente alle commissioni. E bisogna ricordare che le proposte della Giunta vengono spesso migliorate dal Consiglio".